



LA ROMAGNA NEI CAMPI

a.p.i.m.a.i.

ANNO 3 - N. 10 - DICEMBRE 2021

L'INFORMAZIONE PER AGROMECCANICI E AGRICOLTORI

Periodico online di A.P.I.M.A.I. Ravenna iscritto al Registro degli operatori di comunicazione R.O.C.. Direzione, redazione e amministrazione in via Berlinguer 4 a Ravenna. Tel. 0544 405142

L'AGRICOLTURA DEL FUTURO



Come NeXaT immagina il porta attrezzi del futuro.

IL PUNTO

di Roberto Scozzoli

Cos'è l'agricoltura del futuro? È dietro l'angolo che ci aspetta oppure è un percorso da intraprendere con scarponi nuovi? Credo sia ormai chiaro a tutti che per riconoscerla dobbiamo prima essere disposti a cambiare noi, armandoci di un bagaglio di conoscenze nuove che ci permetta di distinguere l'erba cattiva dal buon grano, le buone soluzioni tecnologiche da quelle cattive. Le nuove tecnologie che oggi offre il mercato sono estremamente diversificate, e ancora non sono a disposizione degli imprenditori strumenti idonei per effettuare una corretta scelta che non sia influenzata da chi ha interesse a offrire il prodotto sul mercato. Inoltre hanno spesso costi inaccessibili, anche se è comprovato storicamente che con il tempo diventano alla portata di tutte le imprese.

TRANSIZIONE TECNOLOGICA

Pochi giorni fa ero a Roma invitato all'assemblea di Confagricoltura. Si è parlato di agricoltura digitale, banche dati, algoritmi con il ministro della transizione ecologica Roberto Cingolani. Il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti ha quindi presentato "HubFarm" un ambizioso progetto che avrà l'obiettivo di

accompagnare le imprese agricole nella transizione tecnologica e digitale. "L'agricoltura deve superare i gap che ancora frenano la crescita e la competitività – ha detto – Il nostro obiettivo è riposizionare le imprese agricole al centro del contesto economico nazionale, aggregandole in un'unica piattaforma con gli sviluppatori e con gli incubatori tecnologici, oltre che con il mondo della ricerca, con l'agroindustria più avanzata, con partner tecnologici, con player di altissimo livello". Reale Mutua e Microsoft fanno parte del progetto: "Il digitale consente, partendo dai dati, di aiutare ogni organizzazione, anche quelle del settore agricolo, a definire le aree di efficientamento e quelle di innovazione: dal precision farming fino al tracciamento della filiera agroalimentare", ha detto Silvia Candiani, amministratore delegato di Microsoft Italia.

TRANSIZIONE ECOLOGICA

Non è passata sotto traccia la vergognosa speculazione che da un anno affligge le materie prime. Per contrastarla, nel nostro piccolo, possiamo fare ben poco, se non adottare proprio quelle tecnologie di agricoltura digitale e di precisione che consentono una riduzione degli

sprechi di carburante, concime, fertilizzante, fitofarmaci e acqua. Le innovazioni e i dati informativi non sono quindi legati solo alla produzione di beni alimentari, ma concorrono a innalzare il valore aggiunto, a incentivare le filiere no-food e in particolar modo quelle energetiche. Ciò permette insieme alla transizione tecnologica e digitale, di avere anche una transizione ecologica reale. L'innovazione, oltre a far bene alla gestione economica delle nostre aziende, fa bene anche all'ambiente e facilita il rispetto dei cosiddetti ecoschemi, le nuova condizionalità agroecologica della Pac '23-'27.

DIRIGERE IL CAMBIAMENTO

Fare la nostra parte, e adottare gli strumenti dell'agricoltura 4.0 con le sue esigenze di iper-connettività e approcci cibernetici (è imminente la robotizzazione dell'agricoltura), comporta onosce nuove e l'ingresso nel nostro piccolo mondo antico di figure come programmatori ed esperti di reti. Una complessità che però non deve essere scambiata con confusione. Con la digitalizzazione aumentano solo gli orchestrali e le voci del coro da dirigere. Agricoltori e agromeccanici dovranno sentirsi più giovani (diventarlo purtroppo non è possibile), per affrontare e dirigere il cambiamento.

SERVIZI AGRODIGITALI

La digitalizzazione sarà affare soprattutto degli agromeccanici? È probabile. Si pensa a Internet of Things (IoT), big data, innovazioni con una serie di elaborazioni e con servizi digitali ad alto valore aggiunto per le imprese agricole che ne usufruiranno ma, allo stesso tempo, che l'alimenteranno con i propri dati aziendali e territoriali. I contoterzisti dovranno essere in grado di sviluppare e gestire banche dati per conto degli agricoltori, diventare centri di servizi agromeccanici e agrodigitali di fiducia, utili per semplificare i processi amministrativi, burocratici e di certificazione. Si tratta di una visione per il futuro che sento di condividere da agronomi, da insegnanti di un istituto di agraria e da direttore dei Contoterzisti.

"GIN GIN" ALL'ALBO



**PRESENTATO
ALL'ASSEMBLEA
APIMAI IL NEONATO
ALBO DEGLI
AGROMECCANICI
DELL'EMILIA-
ROMAGNA.
MANCA PERÒ IL
REGOLAMENTO
ATTUATIVO**

**IN 150 HANNO
BRINDATO (IN
PRESENZA, IL 4
DICEMBRE) ALLA
SCELTA DELLA
REGIONE DI ISTITUIRE
UN ALBO DI
CONTOTERZISTI
PROFESSIONISTI PER
UN'AGRICOLTURA
CERTIFICATA,
ESEGUITA CON MEZZI
SICURI E SOSTENIBILI.**

"La Romagna agricola e agromeccanica hanno fatto fronte comune. Ha le idee chiare sul proprio futuro e questo fa ben sperare sui passi successivi dell'albo regionale. Manca, infatti, ancora il regolamento attuativo: un passaggio fondamentale che sarà facilitato dal consenso che sta emergendo in tutta la Regione, non solo in Romagna", ha detto il presidente di Apimai Ravenna e consigliere Uncai **Roberto Tamburini**.

Oltre ai soci di Apimai Ravenna, organizzatrice dell'assemblea con Uncai, erano presenti all'incontro numerosi terzisti anche dalle altre provincie romagnole. Sono intervenuti: l'assessore all'agricoltura di Ravenna Giacomo Costantini, il direttore generale del Consorzio agrario di Ravenna Massimo Masetti, i direttori di Confagricoltura Ravenna e di Forlì-Cesena, Danilo Verlicchi e Marco Baldacci, il presidente di Coldiretti Ravenna Nicola Delmonte. Incisivo anche **Aproniano Tassinari**, presidente dell'Unione Nazionale Contoterzisti. "L'albo è diventato un obiettivo di tutte le associazioni agromeccaniche e agricole italiane, mentre in precedenza era una proposta solo di Uncai", accennando alla legge nazionale voluta da Uncai con il sostegno di Confagricoltura, ora in discussione alla Camera e in Senato. "Tutti insieme, non da soli si arriva all'obiettivo", ha proseguito **Luca Ginestrini** della direzione organizzativa di Confagricoltura, illustrando le sfide dell'agricoltura di domani tra innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale. "In agricoltura occorre parlare la stessa lingua, e non sempre questo accade. Quando succede, come nel caso dell'Albo degli agromeccanici, è un segnale da non lasciarsi

sfuggire. E fa piacere che sia stato raccolto un po' da tutti, oggi", ha aggiunto il direttore di Apimai Ravenna, **Roberto Scozzoli**, nel mettere in relazione l'albo dei contoterzisti alla nuova Pac degli eco-schemi. "In ogni pratica agronomica il contoterzista professionale iscritto all'albo può e deve aiutare l'agricoltore in tutti i processi agricoli, sgravandolo dalla tenuta delle certificazioni agroambientali o dalla gestione delle macchine", ha spiegato, mettendo in relazione l'albo dei contoterzisti alla nuova Pac degli eco-schemi. Il messaggio emerso durante l'incontro è stato chiaro. All'agricoltura servono collaborazioni trasversali, dal momento che gli obiettivi comuni non mancano: "La collaborazione si alimenta non tanto di prodotti o servizi, ma soprattutto di competenze complementari e stima reciproca", ha concluso il presidente Tassinari, ringraziando la federazione dei costruttori di macchine agricole (FederUnacom), intervenuta con Domenico Papaleo e Lorenzo Iuliano, Confagricoltura e il Consorzio agrario di Ravenna: "Non importa chi alla fine planterà la bandierina dell'albo. Conta che l'obiettivo sia oggi di tutti e che tutti abbiano concorso al suo raggiungimento".

GELATE '21: IN ARRIVO 52 MILIONI DI INDENNIZZI

Sono in arrivo da Roma circa 52,3 milioni di euro per l'indennizzo dei danni causati alle aziende agricole emiliano-romagnole dalle gelate tardive della primavera scorsa, che si aggiungono ai 13 milioni di euro di rimborsi per le gelate 2020 in erogazione a dicembre, per un totale complessivo di oltre 65 milioni di euro. Ai quali si dovrebbe aggiungere un'altra parte importante di risorse anche dal riparto dei 70 milioni di euro per le calamità, stanziati dalla legge di stabilità. L'assegnazione all'Emilia-Romagna dei 52,3 milioni di euro è contenuta nella proposta ministeriale di riparto tra le regioni dei 161 milioni di euro stanziati nell'ambito delle misure urgenti legate all'emergenza covid e pre-

levati dal fondo nazionale di solidarietà per gli interventi compensativi delle perdite dovute alle eccezionali gelate, brinate e grandinate nel periodo aprile-giugno 2021. Si tratta di una cospicua dotazione di risorse che rappresenta una preziosa boccata d'ossigeno per migliaia di imprese che hanno subito le pesanti conseguenze dell'intensa ondata di gelo fuori stagione che ha investito nella primavera scorsa gran parte del territorio regionale, con gravissime perdite soprattutto per i frutteti in fiore. Un comparto, quello della frutta, che già da qualche anno è costretto a fare i conti con l'assalto della cimice asiatica e degli altri parassiti delle piante, tra cui la maculatura bruna delle pere.

GLIFOSATO, INGIUSTIFICATO BLOCCO DELLA REGIONE

SENZA AUTENTICHE ALTERNATIVE AGRONOMICHE CHE SIANO EFFICACI E SOSTENIBILI ECONOMICAMENTE, SI TRATTA DI UNA FUGA IN AVANTI CON LA QUALE REGIONE EMILIA-ROMAGNA SI SOSTITUISCE AGLI ORGANISMI EUROPEI.



Nelle scorse settimane l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha approvato una risoluzione per vietare l'utilizzo dell'erbicida. Inizialmente se ne prevede il divieto d'uso in tutte le aree extra agricole. Successivamente riguarderà anche il settore primario, ma dopo il potenziamento della ricerca per individuare sostanze e pratiche alternative di contrasto alle erbe infestanti e la predisposizione di misure all'interno del prossimo Programma di Sviluppo Rurale rivolte a sostenere gli agricoltori che si impegnano da subito a eliminare l'utilizzo del glifosato.

"L'impegno della Regione Emilia Romagna di interrompere gradualmente l'utilizzo del glifosato non trova giustificazioni se non in una demagogica demonizzazione del glifosato, finalizzata ad acchiappare facile consenso, a discapito di verità e conoscenza. Un caso da manuale di *green washing*", commenta il direttore Apimai Roberto Scozzoli.

I dati scientifici hanno appurato come non sia un prodotto dannoso per la salute e per l'ambiente. Secondo l'Efsa,

l'organo di consulenza scientifica della Commissione Europea in materia di rischi associati alla catena alimentare, "è improbabile che il glifosato costituisca un pericolo di cancerogenicità per l'uomo". Non solo, per la prima volta l'Efsa ha stabilito una dose acuta di riferimento (DAR) per il glifosato pari a 0,5 milligrammi per chilo di peso corporeo. In pratica si possono ingerire 0,5 milligrammi per chilo di peso corporeo di glifosato a pasto senza particolari rischi per la salute. Il limite sale a 1 mg/kg secondo la Fao/Oms.

Il paradosso è che fra tutte le molecole utilizzate nei prodotti fitosanitari, il glifosato è fra i meno dotati di tossicità per i vertebrati, compreso l'uomo. Questo è dovuto al fatto che la molecola bersaglio dell'effetto tossico sulle erbe non è presente nei vertebrati né i vertebrati presentano altri bersagli per la tossicità del glifosato. Inoltre, il glifosato è scarsamente assorbito: una volta ingerito è eliminato direttamente con le feci senza entrare in circolo. La piccola frazione assorbita, poi, reagisce

ben poco con l'organismo perché è rapidamente eliminata con le urine.

Sono due i problemi del glifosato: dal 2001 è libero dal brevetto; chi nell'allarmismo ha trovato il proprio business d'elezione, politica e giudiziaria (fioccano cause e rimborsi). L'unico tema aperto rimane sulle api: sarebbe stata individuata una tossicità modesta su animaletti singoli anche se non ci sarebbe nessun effetto rilevabile a livello di famiglia d'alveare.

Basandosi su evidenze scientifiche e non ideologiche l'Unione Europea ha approvato il suo utilizzo fino al 15 dicembre 2022 e sta valutando, addirittura, di prolungarne l'impiego. Per questo motivo sarebbe auspicabile che la Regione proceda nella stessa direzione.

Preoccupa invece l'accanimento anti scientifico contro il glifosato. Agricoltori e terzisti sarebbero i primi a rifiutarsi di usare una molecola che presentasse serie minacce per loro, gli operatori, l'ambiente in cui lavorano e i consumatori.

TERBUTILAZINA: NUOVE CONDIZIONI D'USO

La Commissione Europea ha modificato le condizioni di utilizzo della sostanza attiva Terbutilazina, un diserbante utilizzato in ambito agricolo, soprattutto sul mais. Il tutto nasce dalla necessità di verificare la presenza di alcuni metaboliti di tale prodotto all'interno delle acque sotterranee. Dopo una serie di analisi, è stato stabilito che "non è possibile escludere, in base alle informazioni fornite dal richiedente, un rischio per i consumatori dovuto all'esposizione ai metaboliti della Terbutilazina qualora questa sia impiegata ogni anno, nello stesso campo, ad un livello massimo di 850

g/ha". L'impiego concesso scende, così, a un livello massimo di 850 g/ha solo ogni tre anni all'interno dello stesso campo. Le imprese titolari delle autorizzazioni avranno ora l'obbligo di presentare un'adeguata etichetta, recante le corrette norme di utilizzo del prodotto. La commercializzazione dei quantitativi regolarmente prodotti, fino al momento della revoca e/o della modifica dell'etichetta, non è più consentita, mentre l'utilizzo finale dei prodotti stessi recanti la precedente etichetta sarà consentito non oltre la data del 14 giugno 2022.

PSR, SEI NUOVI BANDI PER LA SVOLTA ECOLOGICA

Foto wirestock - it.freepik.com

GIOVANI, SVILUPPO DEL BIOLOGICO, LOTTA AI GAS SERRA, INNOVAZIONE, FORESTAZIONE E TUTELA BIODIVERSITÀ

LA REGIONE ACCELERA SULLA SVOLTA "GREEN" IN AGRICOLTURA E METTE A DISPOSIZIONE DELLE IMPRESE OLTRE 67 MILIONI DI EURO PER ACCOMPAGNARE LA RICONVERSIONE.

Biologico, tutela dell'ambiente e della biodiversità, taglio alle emissioni di gas serra e ammoniaca per contrastare i cambiamenti climatici, tutela del patrimonio forestale, sostegno ai giovani imprenditori, lotta al dissesto idrogeologico e progetti di innovazione in campo agroindustriale. La Regione accelera sulla svolta "green" in agricoltura e mette a disposizione delle imprese un cospicuo pacchetto di risorse, e vale complessivamente oltre 67 milioni di euro, per accompagnare la riconversione del settore verso un modello imperniato su qualità e salubrità delle produzioni, sostenibilità e rinaturalizzazione del paesaggio agrario. L'accelerazione passa attraverso sei

nuovi bandi del Programma di sviluppo rurale (Psr), di cui tre già adottati (biologico, misure agrombientali e giovani) e altri tre in via di approvazione da parte della Giunta regionale: lotta ai gas serra, sostegno all'innovazione e forestazione, illustrati in una videoconferenza stampa dall'assessore regionale all'agricoltura, **Alessio Mammi**.

Ecco, in sintesi, la ripartizione dei fondi, in ordine di rilevanza: giovani (30,3 milioni di euro), sviluppo del biologico (14,5), lotta ai gas serra con il taglio delle emissioni di gas serra degli allevamenti (10,1), innovazione (4,5), forestazione (4,3) e, infine, tutela biodiversità (3,5 milioni di euro).

L'Emilia-Romagna è al quinto posto a livello nazionale per numero complessivo di operatori bio - 6.840 a fine 2020 - e sul gradino più alto del podio per numero di aziende di trasformazione/preparazione, oltre 1.280. "Il nostro territorio dal 2014 ad oggi ha registrato un vero e proprio boom, con quasi 180 mila ettari certificati a fine 2020 (+102%). Tra gli obiettivi della Regione con la prossima programmazione 2023-2027 c'è la copertura ad almeno il 40% delle superfici con il bio e gli altri sistemi di produzione sostenibili", ha detto Mammi.

I BANDI GIÀ APPROVATI

I bandi già approvati dalla Giunta regionale riguardano rispettivamente il sostegno alle imprese giovani (30,3 milioni di euro, di cui più di 16 milioni come premio di primo insediamento e 14 milioni come aiuto all'avviamento d'impresa e ammodernamento delle aziende), la promozione dell'agricoltura biologica (14,4 milioni di euro, di cui 4,5 milioni per la conversione a pratiche e metodi e 10 milioni per il mantenimento di metodi e pratiche biologiche) e la salvaguardia della biodiversità (3,5 milioni di euro per interventi come il ripristino e/o conservazione degli elementi caratteristici del paesaggio agrario tradizionale come filari di alberi, siepi, boschetti, maceri, laghetti, ecc).

Per il bando giovani le domande dovranno essere presentate entro il 22/05/22, mentre per i bandi bio e biodiversità la scadenza è il 28/02/22. L'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura comunicherà sul proprio sito internet <https://agrea-regione.emilia-romagna.it/> il primo giorno utile per la presentazione delle richieste di adesione.

AGRICOLTURA BIO, PAP ENTRO IL 31 GENNAIO

Entro il 31 gennaio 2022 le aziende che aderiscono alla produzione biologica devono presentare il PAP (programma annuale di produzione,) sia per le produzioni vegetali, che animali. Allo scopo, è necessario quindi che le aziende biologiche si rivolgano al più presto, e comunque entro e non oltre il 15 gennaio prossimo, all'ufficio Apimai per comunicare:

1. il piano colturale 2022,
2. le rese previste (tonnellate per ettaro) per le singole colture,
3. le varietà utilizzate in caso di semina del grano duro,

4. eventuali variazioni intervenute per le superfici in produzione e animali allevati.



La mancata presentazione del PAP entro i termini previsti comporta una non conformità da parte dell'Organismo di controllo e la conseguente decurtazione dei contributi della Misura 11 del Programma di sviluppo rurale.

Si ricorda che Apimai ha attivato un servizio per le aziende biologiche in grado di presentare, oltre al PAP, le notifiche, la relazione art. 63 e l'assistenza in caso di sopralluogo.

DL “FISCALE E SICUREZZA”, NUOVE NORME PER IL LAVORO

PER INCENTIVARE E SEMPLIFICARE L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO, IL COSIDDETTO DECRETO “FISCALE E SICUREZZA” (D.L. 146 DEL 21/10/21) INTERVIENE CON UNA SERIE DI MISURE.

Si abbassa la soglia per la sospensione dell'attività imprenditoriale **in caso di lavoro nero**. Cambiano anche le condizioni necessarie per l'adozione del provvedimento cautelare della sospensione dell'attività imprenditoriale interessata dalle violazioni: 10% e non più 20% del personale “in nero” presente sul luogo di lavoro. Non è più richiesta alcuna “recidiva” ai fini della adozione del provvedimento che scatterà subito a fronte di gravi violazioni prevenzionistiche. La nuova disciplina del provvedimento cautelare prevede anche l'impossibilità, per l'impresa destinataria del provvedimento, di contrattare con la pubblica amministrazione per tutto il periodo di sospensione.

Nel caso in cui vengano accertate gravi violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza del lavoro, è prevista la sospensione dell'attività, anche senza la necessità di una reiterazione degli illeciti. Per riprendere l'attività non basta il ripristino delle regolari condizioni di lavoro, ma anche il pagamento di una somma aggiuntiva di importo variabile a seconda della violazione. L'importo è raddoppiato se, nei cinque anni precedenti, la stessa impresa ha già avuto un provvedimento di sospensione.

Per garantire più controlli, il decreto ha esteso le competenze di coordinamento all'INL – Ispettorato Nazionale del Lavoro – negli ambiti della salute e sicurezza del lavoro ed è prevista l'assunzione di 1.024 ispettori. Previsto anche l'aumento del personale dei Carabinieri dedicato alle attività di vigilanza sull'applicazione delle norme in materia di diritto del lavoro.

MACCHINE IRRORATRICI

Con il prolungamento dell'emergenza sanitaria sono state prorogate le scadenze degli attestati di funzionalità delle macchine irroratrici scaduti nel 2020 e nel 2021 e non ancora rinnovati. Nello specifico, è prorogata al 31 marzo 2022 la validità degli attestati di funzionalità delle macchine irro-

tratrici scaduti dal 1° gennaio 2020 al 31 marzo 2021 e non ancora rinnovati, mentre gli attestati di funzionalità con scadenza naturale dal 1° aprile al 31 dicembre 2021 hanno validità di 12 mesi dalla scadenza naturale.

MINIRIFORMA CODICE DELLA STRADA

È invece in vigore dal 10 novembre la legge di conversione 156/2021 del D.L. 121/2021 che ha introdotto numerose novità nel Codice della strada

NOVITA' SU LAVORO NERO, SCADENZE DEI CONTROLLI FUNZIONALI DELLE MACCHINE IRRORATRICI E MINI RIFORMA DEL CODICE DELLA STRADA

d'interesse per il settore agricolo. Tra queste una misura riguardante la **possibilità di immatricolare le macchine agricole anche a nome della rete di imprese** costituita da imprenditori agricoli, singoli o associati, di cui all'articolo 2135 del c.c. Per utilizzare questa previsione la rete di impresa agricola dovrà essere finalizzata anche all'acquisto di macchine agricole, e occorrerà individuare un'impresa della rete incaricata di svolgere le funzioni amministrative attribuite dalla legge al proprietario del veicolo.

A ciò si aggiunge la **possibilità di immatricolare le macchine agricole anche a nome dei commercianti di macchine agricole e a nome di colui che si dichiara proprietario**. Per



quest'ultimo soggetto tale possibilità è limitata alle trattrici agricole e alle macchine agricole operatrici a due o più assi, aventi massa massima a pieno carico tecnicamente ammissibile non superiore a 6 t, e ai rimorchi agricoli aventi massa complessiva non superiore a 6 t. Ciò superando il principio che aveva sempre sotteso l'immatricolazione delle macchine agricole ovvero che per uso di un veicolo s'intende la sua utilizzazione economica.

Inoltre, vengono modificate le **disposizioni per il traino delle macchine agricole** (modifica all'articolo 105 del Cds), ampliando la lunghezza che i convogli di macchine agricole possono avere. Si passa da una lunghezza di 16,5 m a **18,75 m**, nel caso i convogli superino, da soli o compreso il loro carico, il limite di lunghezza di 18,75 m possono essere ammessi alla circolazione come trasporti eccezionali.

Altra novità che interessa le macchine agricole è la possibilità, per quelle la cui data di costruzione è precedente di almeno quaranta anni, di essere considerate di **interesse storico e collezionistico**. Questa disposizione sarà operativa una volta emanato il decreto applicativo previsto e consentirà anche alle macchine agricole vetuste – che rispettano determinati requisiti di idoneità alla circolazione, iscritte in uno dei registri ASI, Storico Lancia, Italiano FIAT, Italiano Alfa Romeo, Storico FMI e debitamente autorizzate – di circolare soltanto in occasione di apposite manifestazioni o raduni autorizzati, limitatamente all'ambito della località e degli itinerari di svolgimento delle manifestazioni o raduni. Si sta inoltre valutando se **piombare i comandi relativi al sollevatore e presa di potenza**.

DIFENDERSI DAI CINGHIALI ORA SI PUO'

La Regione autorizzerà l'autodifesa dai cinghiali per gli agricoltori sui terreni di loro proprietà in tutta l'Emilia-Romagna. Questo significa che l'agricoltore potrà intervenire direttamente o tramite un dipendente, un familiare o persone di propria fiducia, purché tutti dotati di licenza di caccia e preventivamente autorizzati dalla Polizia provinciale, per contrastare la presenza dei cinghiali sui propri terreni. Il nuovo Piano di controllo del cinghiale, che ha già ottenuto il via libera dell'Ispra, una volta approvato, avrà valore su tutto il territorio emiliano.

PREMIO REGIOSTARS AWARDS 2021 ALL'EMILIA ROMAGNA

Digital farming specialist è il titolo del progetto emiliano-romagnolo arrivato in finale nella categoria urban europe e che ha avuto il premio del pubblico nel concorso Regiostarsawards 2021. Si tratta di un corso di formazione, realizzato da Formart, che forma tecnici esperti nei sistemi di gestione per la sostenibilità ambientale specializzati in agricoltura digitale. Il progetto è finanziato attraverso il fondo sociale europeo.

BUNGE PIANTA A RAVENNA 2000 ALBERI

Bunge, azienda leader nel settore agroalimentare che gestisce due stabilimenti a Porto Corsini, ha recentemente portato a termine un'iniziativa di rimboschimento nella città per sostenere gli sforzi locali in materia di ambiente e sostenibilità. Il progetto, lanciato dalla Regione, fa parte dell'iniziativa di riforestazione della città "Mettiamo radici per il futuro". "Questa iniziativa fa parte del nostro continuo impegno a sostenere l'ambiente nella regione e ad agire come partner della città e dei pianificatori regionali nello svolgere queste attività di sostenibilità", ha spiegato Saverio Panico, direttore commerciale di Bunge in Italia.

CARBURANTE AGEVOLATO

IL LIRETTO UMA DIVENTA DIGITALE

Dal 1 gennaio il libretto cartaceo UMA diventa un **libretto digitale**.

Gli utenti UMA (aziende agricole e agromeccaniche) in possesso delle credenziali Spid potranno presentare domanda direttamente, utilizzando il software gratuito messo a disposizione dalla Regione. La domanda può però essere agevolmente presentata anche tramite l'ufficio UMA di Apimai che gestirà la pratica tramite l'applicativo internet messo a disposizione dalla Regione. Le nostre impiegate consegneranno all'utente una ricevuta con le seguenti informazioni:

- 1) Identificativi dell'azienda.
- 2) Quantità di carburante assegnato diviso per tipologia.
- 3) La data del rilascio.
- 4) Il numero di protocollo relativo alla pratica di assegnazione. Questo numero sarà centrale e a caratteri grandi in quanto è il dato da comunicare sempre al distributore in fase di prenotazione del carburante.
- 5) Il link a cui l'azienda potrà collegarsi per visualizzare, tramite credenziali SPID, in qualsiasi momento il proprio libretto.
- 6) QR code che una volta inquadrato tramite smartphone rimanderà alla pagina di cui sopra.

I distributori si accrediteranno presso la Regione Emilia Romagna e attraverso un sistema informatico (tramite APP Distributori) procederanno alle consegne e alle registrazioni del carburante.

L'azienda al momento del fabbisogno chiamerà il distributore comunicando



il proprio Codice Unico delle Aziende Agricole e Agromeccaniche (CUAA), il numero di protocollo del libretto riportato sulla ricevuta e il nome dell'azienda.

Dal momento che tutta la procedura è in modalità digitale, il distributore, al momento della prenotazione, vedrà direttamente la disponibilità dell'azienda e quindi non potrà ritirare e consegnare un quantitativo maggiore della disponibilità residua; l'azienda ricevendo una PEC dell'avvenuta consegna, potrà verificare immediatamente l'esattezza del dato e segnalare l'errore nell'anno in corso senza attendere quello successivo.

L'ufficio UMA Apimai potrà visualizzare in qualsiasi momento il libretto digitale dell'azienda, costantemente aggiornato di tutti i prelievi effettuati e avrà sempre a disposizione la ricevuta rilasciata.

Video tutorial della Regione:

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/come-fare-per/video-tutorial-uma>

NASCE RI.NOVA, DOVE RICERCA E COMUNICAZIONE SI INCONTRANO PER PARLARE AL CONSUMATORE

Ricerca per sostenere la competitività delle filiere agricole e agroalimentari, e comunicazione, per raccontarne le sfide, l'impegno e i risultati al consumatore finale: sono questi i due obiettivi cooperativi "Ri.Nova - agricoltura, ambiente, alimentazione", nuovo polo regionale dell'innovazione agroalimentare nato a Cesena dalla fusione tra Alimos - Alimenta la salute e Crpv - Centro ricerche produzioni vegetali. "Ri.Nova mette in sinergia due esperienze complementari nei rispettivi ambiti e risponde a due esigenze: da un lato la necessità di fare ricerca e sviluppare innovazioni che rispondano ai bisogni delle filiere agricole e agroalimentari; dall'altro l'urgenza di un dialogo più efficace verso il consumatore", spiega il presidente della nuova realtà, Raffaele Drei.